

# Un premio alla FIMP per la migliore campagna di informazione sui vaccini

Giorgio Conforti<sup>1</sup>, Giovanni Vitali Rosati<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Pediatra di famiglia, Genova; <sup>2</sup> Pediatra di famiglia, Firenze

Andare a Milano in fine estate per un convegno "atipico" lasciando la smagliante riviera ligure zigzagando fra l'ambulatorio e un paio di migliaia di assistiti (il mio associato era in ferie) può non essere, diciamo, entusiasmante ma le "spinte" erano molteplici.

Un dovere istituzionale (ho "voluto" la bicicletta ora mi tocca pedalare), una chiamata del Presidente (difficile nicchiare), un dovuto rispetto a chi ha lavorato alla riuscita del sito [www.progettobfree.it](http://www.progettobfree.it), in particolare all'amico (tanto amico quanto difficile stargli dietro) Giovanni Vitali Rosati, impossibilitato a essere presente, ma anche ai tecnici della Web Agency e a Andrea Stefanato in primis, infine un diplomatico "presente" a una ditta (la Sanofi) che supportava l'iniziativa cui hanno aderito altre società scientifiche attive in ambito vaccinale. Ma più che altro la curiosità di fare da esperto a un tavolo di entusiasti, concentrati, speranzosi, fiduciosi giovani laureati in informatica, comunicazione, grafica pubblicitaria, architettura che in circa 50 si erano iscritti a un Hackathon, concorso per idee su temi vaccinali.

Dieci tavoli di lavoro, 6 ore per preparare un elaborato da presentare in 2 minuti la mattina dopo a una giuria composta da esperti della comunicazione.





Si vinceva un master presso un noto centro danese di comunicazione grafica.

Accanto e parallelamente a tale attività si svolgeva un "contes" fra i 10 siti medici su temi vaccinali in ambito nazionale, selezionati fra 53 in tutta Italia e, con motivata soddisfazione, FIMP con il Progetto BFree era fra i finalisti.

Quindi "gara" fra giovani promesse della comunicazione e parallela "gara" fra giovani e meno giovani dottori sfidati dal contestato e talora irresponsabile dr. Google per vedere chi meglio avesse in questi anni informato gli utenti e raddrizzato una disinformazione fino a poco tempo fa in testa in tutti i motori di ricerca cliccando alla parola "vaccini".

Dieci finalisti, anche qua 2 minuti a testa per convincere la giuria (igienisti universitari e del territorio, ricercatori, pediatri ospedalieri e non, ma anche giornalisti e divulgatori) che "il tuo fustino lavava più bianco degli altri".

La disfida era un po' imbarazzante, intanto stuoli di specializzandi erano stati reclutati da colleghi ospedalieri e universitari per progetti mirati alle vaccinazioni a categorie specifiche, vaccinazioni anche in ambito scolastico, Toolkit per popolazioni, campagne vaccinali in periodo influenzale e così via.

Molto entusiasmo, molta scienza, molta finalizzazione, molte istituzioni (anche risorse istituzionali...). Mi sentivo un po' come un vaso di coccio, io e il mio amico Giovanni che riempiamo il sito BFree con editoriali settimanali anche su temi vaccinali ma non solo fidando che ai nostri genitori, e per nostri intendo i genitori di tutti i pdf, interessi la prevenzione dei danni della salute globalmente intesa perché questa è la nostra mission, fare prevenzione a 360 gradi e su questa, come sulla scelta basata sul rapporto di fiducia, far comprendere messaggi sui vaccini come sulla prevenzione degli incidenti, sulla corretta alimentazione come su altri

stili di vita, del resto cosa che tutti facciamo tutti i giorni di ambulatorio.

Certo poi si doveva io e Giovanni stare sul pezzo, cioè leggere quotidianamente quanto l'attualità specie Vaccinale offriva all'opinione pubblica, mediare con le nozioni scientifiche che fin dai tempi del grande prof. Bartolozzi ci siamo sorbettati e offrirle in forme tanto comprensibili quanto accattivanti sfuggendo il vizio della bufala o della cattiva notizia che fa sempre scalpore o dell'enfantizzazione cercando sempre un ottimismo oggi tanto raro quanto però, se ben fatto, contagiante. Così mi sono inventato un "Conforti ... amoci" con cui inizio i miei editoriali a cui Giovanni non ha potuto che replicare con un intonato "Vitali ... zziamacoci" e ci siamo tanto calati nella parte che a Milano ho chiuso i miei 2 minuti di invito al voto minacciando la giuria che se non ci avesse votato non avrebbero più potuto essere né Confortati né Vitalizzati e che i visitatori del sito (migliaia) non avrebbero più potuto trovare, fra le altre cose ovviamente, nella rubrica "un pediatra alla tastiera" le risposte rapide ai loro dubbi poi riversati nel sito a vantaggio, si spera, di tanti.

Scornato dalla constatazione di come passano alla svelta 2 minuti e di quante altre cose avrei voluto e dovuto dire, son tornato al mio scranno armeggiando sul cellulare per rispondere a quei 2000 e fischia assistiti potenzialmente in attesa di appuntamento al pomeriggio, pensando a De Coubertain.

Passano i minuti, votano per i giovani pubblicitari, il mio tavolo non vince, tanto lo sapevo che aveva ragione mia nonna quando diceva "chi si loda si imbroda".

Ma arriva Paolo con aria di chi ha appena pescato una grossa cernia sui fondali davanti a Livorno, "abbiamo vinto".... Lancio uno sguardo al manipolo (nutrito, ma loro quando lav .... son sempre acido quando sudo) degli igienisti ... possibile ? lo smant-

to al computer alle sei del mattino, fidando sul sonno di mia moglie, pena impropri, Giovanni lo fa quasi di professione, come fa a avere 1000 assistiti, vaccinare, andare a caccia e a pesca, fare formazione, sfornare video a raffica ... boh ... mentre invece i tanti "vaccinarSi" regionali ... "The winner is ... FIMP!". Guardo Paolo che ritira la targa, fiero, giustamente fiero. Io avrei voluto dire "ciao Mamma" dal palco, come i vincitori del giro d'Italia di decenni fa, ora troppo istruiti per interessarmi alle loro eventuali commozioni: avrei anche voluto dire che dr. Google almeno un favore ce l'ha fatto.

Ci ha fatto il favore di metterci, noi medici, in ascolto di più, certo in un modo inusuale, un po' demagogico e pretestuoso, ma in ascolto dei dubbi, paure, ma anche delle arroganze e aggressività della gente. Ma sempre un ascolto, del resto non puoi rispondere se non ascolti e di questo da sempre, anche prima di dr Google, eravamo carenti, noi medici, io ho imparato da ascoltare di più, ne avevo bisogno.

Questo avrei voluto dire, dal palco.

E se poi i genitori che scrivono a BFree e al "pediatra alla tastiera" appaiano nel ringraziare della risposta anche più gentili di quelli veri, che ci volete fare, caro Conforti e caro Vitali, mica tutti siamo perfetti.

Nemmeno De Coubertain lo era, vincere è sempre meglio che solo partecipare.

Altrimenti che si partecipa a fare? Quando poi non è la prima volta fa ancor più piacere perché l'app MyPed di FIMP, che speriamo tutti vi siate scaricati e detto di farlo ai vostri pazienti, nel 2016 era arrivata al secondo posto ai Pharma Digital Award fra decine di progetti di comunicazione scelti per la medicina del territorio. Insomma invecchiando si può perdere il pelo ma non il vizio di venir riconosciuti per il lavoro che si fa a vantaggio della tutela della salute dei nostri bambini.